Anno XI - Numero 3 - Marzo 2010
Iscrizione tribunale di roma sezione stampa n.503-00 del 28.11.2000 poste italiane spa, spedizione in abbonamento postale decreto legge 353/03 (convenzione legge 46/04) articolo 1 comma 2, dcb roma

DIRITTI&CONSUMI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE SILVIA BIASOTTO, LIVIA ZOLLO, LAURA SIMIONATO, PAOLO DI LENA PROGETTO GRAFICO MARCO LOVISATTI SEDE E REDAZIONE VIA PIEMONTE 39A 00187 ROMA TEL. 06 4881891 EMAIL DIRITTIECONSUMI@MDC.IT STAMPA SOCIETÀ TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 27/3/2010 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO MICAELA GIRARDI, ROSY BATTAGLIA

L'EDITORIALE

LA RABBIA DEI NON DORMIENTI

di MICAELA GIRARDI
PRESIDENTE MDC MARCHE

Occuparsi della tutela dei consumatori in Italia cosa vuol dire? Ad esempio, sforzarsi di governare la rabbia, sì proprio la rabbia che monta quando, con la conoscenza degli elementari principi del diritto, si comprende che purtroppo, anziché occuparsi di progresso e sviluppo, bisogna dedicare energie, risorse e tempo per tutelare diritti che si davano per acquisiti e che invece sono costantemente minacciati.

Eccoci al caso delle **polizze vita "dormienti"**. L'apparente finalità è encomiabile: trovare fondi da devolvere ai privati danneggiati dai "crack finanziari". Si stabilisce nella Finanziaria 2006 (L. 266/2005, art. 1 comma 343 e segg.) che oltre ai conti correnti non movimentati da più di dieci anni, anche le polizze vita non incassate dai beneficiari debbano essere devolute a un fondo istituito presso il Ministero dell'Economia.

Diciamo subito che secondo il codice civile i beneficiari delle polizze vita avevano un anno di tempo dalla morte di chi aveva acceso la polizza (ovvero dalla scadenza della stessa) per richiedere le somme maturate. Decorso l'anno la Compagnia poteva rispondere che nulla doveva perché il credito era prescritto per il decorso del tempo, senza che il diritto a riscuotere fosse stato esercitato. Nel caso di **Poste Vita** (Gruppo Poste Italiane) si era da tempo scelto di inserire nelle condizioni generali di contratto la rinuncia ad avvalersi della prescrizione breve, pattuendo espressamente che le somme sarebbero rimaste a disposizione dei beneficiari per dieci anni dal decesso di chi aveva sottoscritto la polizza. A molti risparmiatori anziani che avevano libretti presso Poste Italiane, veniva consigliato di accendere una polizza vita in favore dei familiari, per la maggiore convenienza delle condizioni e la sicurezza del prodotto. Dopo il decesso del risparmiatore, i familiari si recavano presso l'Ufficio Postale (nel caso di Poste Vita) per incassare la somma e veniva loro spiegata la clausola contrattuale che prolungava a dieci anni il termine per incassare quanto maturato, incoraggiando a rinviare la richiesta per la reciproca convenienza (i depositi maturavano interessi vantaggiosi e Poste continuava a detenerli).

(continua a pag. 2)

CONTO CORRENTE E INVESTIMENTI, HAI LE IDEE CHIARE?

AL VIA DUE NUOVI SERVIZI ON LINE PER IL CITTADINO PROMOSSI DA PATTICHIARI E DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

PAG. 3

UN ANNO CON I CITTADINI D'ARGENTO

INTERVISTA A LIVIA ZOLLO, RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE E PROGETTI DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

PAG. 4

OGM, STOP ALLA MORATORIA UE. TANTI I MOTIVI PER DIRE "NO"

PAG. 5

I SUCCESSI DELLA CONCILIAZIONE

DA TELECOM A TRENITALIA ED ENEL: CONTINUA LA PROFICUA COLLABORAZIONE TRA AZIENDE E CONSUMATORI SUL FRONTE DELLA RISOLUZIONE STRAGIUDIZIALE DELLE CONTROVERSIE.

PAG. 6

LA RABBIA DEI NON DORMIENTI

(continua da pag.1 "**La rabbia dei non dormienti**")

Ma ecco che il cosiddetto **Decreto Alitalia, legge 166 del 27 ottobre 2008** (artt. 2bis e 2ter) introduce una disciplina destabilizzante: da un lato si prevede che la prescrizione di cui al codice civile art. 2952 sia prolungata da un anno a due anni (anche qui con aumento della tutela dei diritti esercitabili solo "apparente"). Inoltre, si sancisce che l'obbligo per le compagnie assicurative di devolvere al Fondo ministeriale le somme non richieste nei termini di prescrizione deve applicarsi dal 1° gennaio 2006, quindi retroattivamente! E anche calpestando la pattuizione contrattuale diversa, come nel caso di Poste Vita, senza nemmeno prevedere alcun obbligo di comunicazione per "risvegliare" la polizza entro un dato termine. Con le immaginabili conseguenze per tutti i cittadini, beneficiari di sottoscrittori deceduti dopo il 1° gennaio 2005, che non erano stati "dormienti" ma si erano solo attenuti alle leggi vigenti e alle condizioni contrattuali lecitamente pattuite. Migliaia i casi segnalati alle associazioni di famiglie, a cui si volevano sottrarre decine di migliaia di euro di risparmi per un totale di circa 50 milioni.

Le associazioni dei consumatori, sostenute da Antonio Lirosi, (il primo Mister Prezzi ora responsabile PD per la tutela del consumatore) hanno posto in essere una dura battaglia per ottenere dal Parlamento la modifica della normativa, incostituzionale e palesemente ingiusta, e anche il CNCU ha preso posizione chiedendo al Ministro Tremonti di intervenire. Si è arrivati al **decreto legge del 19 marzo 2010** con cui il Governo ha abolito l'applicazione retroattiva della disciplina, ma ha anche introdotto una ulteriore disparità (con nuovi profili di incostituzionalità) tra le somme che le Compagnie hanno già versato al Fondo ministeriale - che sarebbero irrecuperabili - e le somme non ancora versate, come nel caso di Poste Vita.

Al momento in cui scriviamo, l'effettiva portata del Decreto Legge è ancora da approfondire sotto vari profili giuridici: di certo è un successo delle associazioni dei consumatori, ma si è persa l'occasione di risolvere definitivamente il problema e dunque sarà necessario e determinante il passaggio parlamentare in sede di conversione del decreto per ottenere la formulazione soddisfacente della norma e non creare una "nuova" categoria di risparmiatori danneggiati.

LA VICENDA DELLE POLIZZE DORMIENTI

di Laura Simionato

Il **28 ottobre 2008** è la data di entrata in vigore del cosiddetto **decreto Alitalia** (legge 166/2008), la norma che prevedeva il riversamento anche di quelle polizze vita non rivendicate dai beneficiari entro due anni dalla morte dell'intestatario o dalla scadenza, nel Fondo istituito nel 2006 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e diretto a risarcire i risparmiatori vittime dei crack finanziari. Il provvedimento aveva decorrenza retroattiva dal gennaio 2006. In pratica, molti risparmiatori, eredi di possessori di polizze vita, si sono ritrovati nella condizione di non poter incassare le somme, perché prescritte e devolute al Fondo per le vittime delle frodi finanziarie. Help Consumatori , l'agenzia dei consumatori (***www.helpconsumatori.it***), ci ha raccontato decine e decine di storie di cittadini vittime di quest'ingiustizia: i risparmi messi da parte da un genitore ormai defunto, l'impossibilità di riscattarli. E le associazioni dei consumatori per mesi hanno protestato, manifestato, sollecitato in tutti i modi il Governo affinché cambiasse qualcosa.

Così, il **19 marzo 2010**, è arrivata la novità sulle polizze dormienti nel **decreto incentivi** approvato dal Consiglio dei Ministri: al suo interno appunto, tra gli adempimenti comunitari, una disposizione relativa al fondo polizze dormienti, con la quale viene eliminata la retroattività della norma. In tal modo, la disciplina sulle polizze dormienti si applicherà esclusivamente ai contratti nei quali la prescrizione non era ancora maturata alla data del 28 ottobre 2008, quando cioè era stata introdotta la legge 166/2008. Così recita l'articolo inserito nel decreto incentivi **che elimina - parzialmente - la retroattività della legge 166/2008**: "Ai fini di razionalizzazione della disciplina della liquidità giacente su conti e rapporti dormienti ai sensi della normativa vigente, fatti salvi gli importi, che alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano stati comunque versati al fondo di cui all'articolo 1, comma 343, della legge 22 dicembre 2005, n. 266 le disposizioni del comma 345 quater del citato articolo 1 si applicano esclusivamente ai contratti per il quale il termine di prescrizione del diritto dei beneficiari scade successivamente al 28 ottobre 2008".

I COMMENTI DOPO IL DECRETO INCENTIVI

di Laura Simionato

Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino : "E' sicuramente una grande vittoria dei cittadini, delle associazioni consumatori e di tutti coloro che in Parlamento hanno sostenuto questa battaglia di civiltà contro un provvedimento che rubava ai morti truffando i vivi. Ma la lotta non si ferma qui. Cosa succede della prescrizione decennale prevista in alcuni contratti? Cosa succede per le polizze che hanno maturato la retroattività dal 29 ottobre in poi? La battaglia sarà proseguita in Parlamento".

Antonio Lirosi, Responsabile Diritti Consumatori del Partito Democratico, annuncia battaglia in sede parlamentare: "Non è per niente quello che ci si aspettava. Da una prima valutazione si salverebbero soltanto i titolari di quelle polizze le cui compagnie non hanno ancora versato alcun euro al Ministero, almeno così sostengono. Al momento le somme versate si aggirerebbero sui 10 milioni, quindi 1/5 di quelle previste". Secondo quanto scrive Il Sole 24 Ore, non è il caso di Poste Vita che ha fatto sapere di non aver ancora versato nulla al fondo vittime dei crack, essendosi avvalsa di rimandare il mega versamento al 31 marzo 2010. Anche le Associazioni dei Consumatori hanno avanzato qualche dubbio come la disparità che verrebbe a crearsi tra chi ha scelto una compagnia solerte e chi no.

movimento difesa del cittadino

SEDE NAZIONALE
Via Piemonte 39a - 00187 ROMA
tel.06 4881891 - fax 06 4820227
www.mdc.it
info@mdc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) é associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

E' riconosciuta quale associazione nazionale di consumatori e utenti ai sensi del Codice del Consumo e fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Consumer's Forum.

E' presente in 17 regioni con 65 sedi che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, problemi con banche e assicurazioni.

Per contattare le nostre sedi: www.mdc.it

CONTO CORRENTE E INVESTIMENTI, HAI LE IDEE CHIARE?

Al via due nuovi servizi on line per il cittadino promossi da PattiChiari e dalle Associazioni dei consumatori

Prende il via a partire da questo mese la collaborazione tra dodici Associazioni dei Consumatori e degli Utenti ed il Consorzio PattiChiari per sensibilizzare i cittadini sui temi fondamentali del **conto corrente** e degli **investimenti**, attraverso l'uso di due appositi motori di ricerca che il Consorzio PattiChiari mette gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini sul sito ***www.pattichiari.it***. L'iniziativa consente di sviluppare ulteriormente la partnership intrapresa da alcuni anni dal Consorzio con le Associazioni dei Consumatori e risponde all'esigenza che da anni si registra anche nel mondo dei servizi finanziari di "fare shopping" informandosi sulle offerte dei diversi intermediari: quasi un quarto dei clienti delle banche raccoglie informazioni prima di prendere decisioni o per fare dei confronti.

In particolare, le Associazioni dei Consumatori inviteranno i cittadini consumatori e i propri associati sia a utilizzare il motore di confronto dei conti correnti (**"Conti Correnti a Confronto"**) e il motore di informazione sulle obbligazioni (all'interno della sezione **"Investimenti informati"**), sia ad esprimere il loro livello di soddisfazione, rispetto a questi strumenti, per consentire a PattiChiari di ottimizzare i contenuti, le interfacce di navigazione e i sistemi di risposta.

Conti Correnti a Confronto

Il servizio web permette di confrontare tra loro i conti correnti ordinari, i conti correnti a pacchetto attualmente disponibili presso le banche italiane ed anche i tre principali conti correnti a pacchetto che oggi non sono più offerti, ma che molti clienti utilizzano ancora. Gli utenti hanno la possibilità, per ciascun prodotto presentato, di visualizzare un indicatore sintetico di prezzo calcolato in base a dei profili di utilizzo. L'esercizio costituisce un'occasione anche per familiarizzare con l'indicatore sintetico di costo, una variabile che tra poche settimane guiderà anche l'informativa pubblica a fini di trasparenza, grazie al recepimento del modello dell'Isc nella normativa di Banca d'Italia.

Investimenti informati

È il servizio web che mette a disposizione degli investitori un percorso di apprendimento sugli strumenti di investimento. Il servizio è suddiviso in due aree principali: una sezione "Info-educativa" e una sezione "Ricerca titoli". La sezione "Info-educativa" affronta alcuni importanti temi finanziari, come il rapporto rischio-rendimento e la diversificazione del rischio. Completato il percorso info-educativo, il consumatore può accedere al motore di ricerca, all'interno della sezione "Ricerca titoli", che gli consente di consultare semplici ma utili informazioni su una base dati di circa 2.000 titoli obbligazionari circolanti in Italia. I titoli sono obbligazioni semplici, non strutturate, denominate in euro, emesse nei paesi sviluppati e quotate su mercati ufficiali. Per ciascuna obbligazione selezionata viene fornita una scheda dove sono riportate le caratteristiche anagrafiche e una serie di indicatori che consentono di percepire il grado di rischio di credito e di mercato del titolo alla data e quello rilevato negli ultimi sei mesi.

Per accedere a entrambi questi motori di ricerca, per testarli ed esprimere il proprio gradimento rispetto ai due servizi, visita il sito del Movimento Difesa del Cittadino ***www.mdc.it***

PattiChiari e le Associazioni dei Consumatori

Dal 2006 il Consorzio PattiChiari collabora con le Associazioni dei Consumatori per diffondere l'educazione finanziaria tra i cittadini. Quest'anno partecipano alla collaborazione: Adiconsum, ADOC, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

Chi è PattiChiari

Costituito nel 2003, PattiChiari è l'organismo dell'industria bancaria che, attraverso una relazione aperta ai diversi portatori d'interesse della società civile, promuove l'educazione finanziaria nel nostro Paese e la qualità e l'efficienza del mercato. Per saperne di più: www.pattichiari.it.

UN ANNO CON I CITTADINI D'ARGENTO

Intervista a Livia Zollo, responsabile Organizzazione e Progetti del Movimento Difesa del Cittadino

di Laura Simionato

Il progetto **Cittadini d'Argento**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso da Movimento Difesa del Cittadino e Movimento Consumatori, si è chiuso in questi giorni dopo un anno di attività. Il progetto ha visto la partecipazione attiva e sensibile degli over-60, che sono diventati protagonisti di una vigilanza civica attraverso il monitoraggio quotidiano del territorio e la segnalazione dei problemi del quartiere, dei servizi e delle strutture pubbliche. Abbiamo intervistato **Livia Zollo**, responsabile Organizzazione e Progetti del Movimento Difesa del Cittadino, per sapere com'è andata.

Un anno di attività dei 32 punti di contatto sparsi in tutta Italia, che si sono confrontati con i problemi e i disservizi del territorio segnalati dai cittadini over-60. Qual è il bilancio?

Positivo sia dal punto di vista della partecipazione degli anziani, sia per quanto riguarda la risoluzione dei disservizi segnalati: solo in pochi casi è stata riscontrata una maggiore difficoltà a convincere i cittadini anziani a segnalare i disservizi. Non è mancato, infatti, lo scetticismo e una sorta di disagio a denunciare le mancanze di aziende pubbliche e istituzioni. Questo è comprensibile, soprattutto nelle piccole comunità dove la gestione dei servizi pubblici è collegata a nomi e funzioni di diretta conoscenza da parte dei cittadini e quindi più precise possono essere le responsabilità personali dell'inefficienza. A ciò si è aggiunto in qualche caso, soprattutto nel Mezzogiorno, una certa acquiescenza rispetto alla Autorità comunali, che sono titolari di concessioni di agevolazioni e sussidi, nel timore che una segnalazione potesse portare alla revoca di questi aiuti. Di qui anche una certa tendenza all'anonimato nella segnalazione. Laddove, invece, questi ostacoli sono stati vinti, ci sono state risposte molto positive e in qualche caso entusiastiche, dando luogo a una partecipazione ricca e motivata.

Quali sono stati i problemi maggiormente segnalati dai cittadini d'argento?

Il maggior numero dei disservizi registrati sono stati relativi ai settori infrastrutture stradali, pulizia e segnaletica stradale, decoro urbano. In particolare, gli anziani hanno lamentato il degrado dell'arredo urbano, la scarsa manutenzione delle case popolari, la scarsa manutenzione della gestione delle acque piovane che causano allagamenti alle prime piogge, la pericolosa presenza di cani randagi, l'assoluta mancanza di forze dell'ordine nonostante la presenza di tossicodipendenti e siringhe abbandonate, l'assenza di manutenzione dei parchi, la mancanza di progetti di recupero degli edifici dei centri storici, la presenza di edifici pericolanti. In molti hanno denunciato il danneggiamento del manto stradale e il dissesto dei marciapiedi, con grandi pericoli per la circolazione stradale e i pedoni, soprattutto anziani, che possono avere difficoltà di deambulazione. Il Sud risulta l'epicentro dei disservizi, confermando così il dualismo economico tra sud e nord, e la proverbiale inefficienza dei servizi pubblici.

La risposta delle istituzioni all'iniziativa?

Le istituzioni, parte integrante del progetto, si sono dimostrate collaborative nell'ambito del monitoraggio dei disservizi dando atto che l'iniziativa Cittadini d'Argento funge da sostegno per filtrare le richieste dei cittadini.

Cosa possono offrire i cittadini d'argento alla società odierna?

La scelta di favorire la partecipazione degli anziani alla vita sociale, attraverso il loro coinvolgimento nella vigilanza civica del territorio, nasce dalla consapevolezza del patrimonio, spesso molto consistente, di esperienze e conoscenze maturate nell'arco di una vita che contraddistingue il vasto target degli anziani. Spesso questo patrimonio viene messo in secondo piano dagli anziani stessi, infatti, uno dei risultati più rilevanti dell'azione progettuale è quella di aver fatto scoprire a migliaia di anziani che possono svolgere nella comunità cittadina un ruolo importante e in molti casi decisivo per l'individuazione e la soluzione di problemi di interesse collettivo.

Avete intenzione di continuare l'attività di raccolta delle segnalazioni e di monitoraggio?

Certo, le due associazioni promotrici dell'iniziativa non solo intendono proseguire a livello territoriale il monitoraggio dei disservizi, restando in contatto sia con i centri anziani sia con le pubbliche amministrazioni territoriali, ma c'è anche la volontà di proseguire il lavoro con gli operatori dei PC per una verifica di quelle segnalazioni riguardanti quei disservizi risultati maggiormente complessi nella risoluzione. Vista l'utilità e il successo ottenuto, l'iniziativa sarà estesa anche in altre città dove le due associazioni sono presenti.

OGM, STOP ALLA MORATORIA UE. TANTI I MOTIVI PER DIRE "NO"

La Commissione Europea ha autorizzato la coltivazione della patata OGM Amflora . Vantaggi per le multinazionali, ma dove sono i benefici per i cittadini, l'ambiente e gli agricoltori?

di Silvia Biasotto

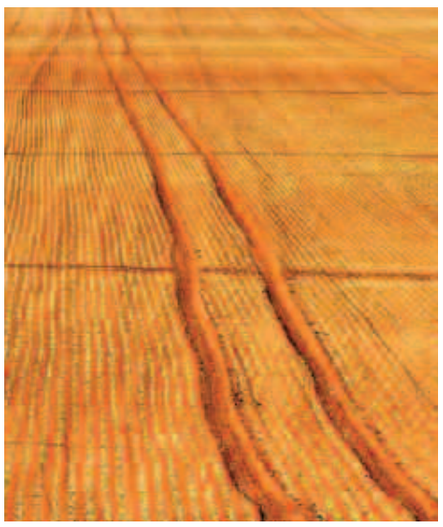
La Commissione Europea ha autorizzato la coltivazione della **patata OGM Amflora**, le cui sementi sono sotto brevetto Basf. La patata sarebbe impiegata, per il suo alto contenuto di amido, nell'industria della carta e dei collanti. Esiste, però, la probabilità che gli scarti siano impiegati per l'alimentazione animale entrando così a far parte della nostra catena alimentare. Una possibilità preoccupante e pericolosa visto che la cosiddetta "superpatata" contiene un gene marker resistente agli antibiotici utili per la salute umana (kanamicina e la neomicina).

Il via libera di Bruxelles fa pensare soprattutto a una decisione presa a vantaggio delle multinazionali produttrici di Ogm. Viene da chiedersi, infatti, quali siano i vantaggi per i cittadini, per l'ambiente e per gli agricoltori stessi. Proseguiamo per ordine. I consumatori hanno veramente bisogno degli Ogm? Ma soprattutto quali le conseguenze nel lungo periodo sulla loro salute? Vi è infatti una incertezza scientifica riguardo possibili allergie, resistenze ad antibiotici (e questo sembra proprio il caso) e sulle capacità nutrizionali.

Quali gli svantaggi per l'ambiente? Innanzitutto la perdita di biodiversità, visto che le colture ogm sono principalmente monocolture e a grandi estensioni. La biodiversità agricola e naturale è poi collegata a quella culturale e gastronomica. L'Italia, ad esempio, ha una enorme biodiversità di tradizioni alimentari differenziata per regioni, città, culture. E' proprio questa infinitesimale caratterizzazione il fiore all'occhiello del Made in Italy a tavola.

In pericolo è anche l'indipendenza degli agricoltori. Pensiamo ad esempio all'espropriazione delle terre delle popolazioni locali in Amazzonia per l'impianto di ampie coltivazioni di soia transgenica. C'è anche la storia dei suicidi di migliaia di contadini in India, costretti a indebitarsi per comprare sementi di Ogm dalle multinazionali. La scienziata e ambientalista Vandana Shiva già da alcuni anni punta il dito contro le multinazionali Cargill e Monsanto di essere una delle cause dell'indebitamento dei contadini, anche attraverso la vendita di semi di cotone Bt OGM. In generale, vi è il rischio della creazione di monopoli da parte di queste aziende e di un forte calo dei prezzi dei prodotti agricoli a svantaggio delle imprese che producono con tecniche tradizionali o biologiche. Quest'ultime corrono anche un altro rischio: quello della contaminazione. Il polline delle coltivazioni Ogm può viaggiare anche per oltre un chilometro andando a fecondare piante non Ogm rendendole transgeniche. Dove quindi la tutela della liberà di scelta produttiva di un agricoltore che vuole produrre biologico?

Infine, mi chiedo dove è il rispetto del principio di precauzione contenuto nella Costituzione europea e nel regolamento 178 del 2002 (principi e i requisiti generali della legislazione alimentare)? Il principio può essere invocato quando gli effetti potenzialmente pericolosi di un fenomeno, di un prodotto o di un processo sono stati identificati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, ma quando questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza? Il concetto "prevenire meglio che curare" sembra essere ormai dimenticato dalla Commissione Europea.



Agricoltori divisi

In materia di Ogm gli agricoltori non sono uniti. Da una parte Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e Coldiretti, con un fermo no al biotech, dall'altra Confagricoltura, invece più cauta sull'argomento. In particolare, la **Cia** è scesa in campo per salvare la "straordinaria biodiversità dell'agricoltura italiana". "Il nostro mondo agricolo – ha detto il presidente Giuseppe Politi - è riuscito a tutelare la sua inimitabile varietà sia grazie all'azione svolta dai produttori che a quella della scienza che, però, non ha avuto certo bisogno del biotech per andare avanti. Non siamo oscurantisti. Deve prevalere il principio di precauzione. Vanno tutelate le esigenze peculiari delle produzioni di qualità e tipiche dei territori agricoli italiani. Bene la clausola di salvaguardia in ambito Ue".
"L'Italia sviluppa oggi un modello agroalimentare di grande qualità, sicurezza e identità. L'introduzione agli ogm rappresenta un rischio che mette in discussione questi principi: non serve agli agricoltori, non serve ai cittadini consumatori, non serve al Paese". Questa anche la posizione di **Coldiretti** secondo le parole del suo presidente Sergio Marini.

Confagricoltura sottolinea invece la necessità di spiegare seriamente agli italiani cosa sono gli Ogm: "Va superato definitivamente l'approccio ideologico che sino ad oggi in Italia ha demonizzato le biotecnologie, rendendole un argomento tabù". Riportando i risultati di un'indagine commissionata all'Ispo del prof. Renato Mannehimer, l'organizzazione fa sapere che oltre il 40 per cento degli italiani non conosce il significato della parola Ogm. Tra i giovani (18-24 anni) la quota sale addirittura al 70 per cento, mentre la larga maggioranza dei cittadini del nostro Paese ignora che da decenni gli animali degli allevamenti possano essere nutriti con farine Ogm importate. E non solo. Sempre secondo Confagricoltura l'atteggiamento dei maiscoltori della Pianura Padana (da cui proviene oltre il 90 per cento della produzione nazionale) è diverso da quello dei cittadini non economicamente coinvolti nelle scelte sul transgenico. Infatti un'indagine Demoskopea svolta nei mesi scorsi per Futuragra rileva che gli agricoltori di quest'area in 2 casi su 3 si sono dichiarati favorevoli all'utilizzo di sementi geneticamente modificate.

I SUCCESSI DELLA CONCILIAZIONE

DA TELECOM A TRENITALIA ED ENEL: CONTINUA LA PROFICUA COLLABORAZIONE TRA AZIENDE E CONSUMATORI SUL FRONTE DELLA RISOLUZIONE STRAGIUDIZIALE DELLE CONTROVERSIE.

TELECOM ITALIA E MDC. LA CONCILIAZIONE FUNZIONA!

Nel 2009, oltre il 93% delle domande di conciliazione presentate dalle sedi e dai conciliatori del Movimento Difesa del Cittadino a Telecom Italia ha avuto esito positivo per il consumatore. Un dato che dimostra l'efficacia di questo strumento extragiudiziale a disposizione degli utenti non soddisfatti dell'esito del reclamo, per risolvere le controversie con le aziende di servizi. Su 269 domande di conciliazione che MDC ha discusso con **Telecom Italia**, ben 251 sono andate a buon fine: il 57% degli utenti (143) ha ottenuto rimborso o il riaccredito, il 30% ha ricevuto lo storno dalla bolletta (76). La conciliazione paritetica, che è una modalità di risoluzione delle controversie alternativa al ricorso alla giustizia ordinaria, ha molti vantaggi per il consumatore/utente, perché consente di giungere rapidamente a una soluzione concordata tra le parti in modo semplice, sicuro ed economico.
Se sei utente Telecom Italia e vuoi accedere alla conciliazione, vai sul sito www.mdc.it e scopri le modalità di attivazione della procedura e i contatti dei nostri 23 conciliatori presenti in ben 15 regioni d'Italia.

SI ESTENDE LA CONCILIAZIONE TRENITALIA-CONSUMATORI

A marzo, **Trenitalia e le Associazioni dei Consumatori** hanno sottoscritto un nuovo accordo che estende la procedura di conciliazione a tutto il territorio nazionale. In particolare, la nuova procedura avrà per oggetto i reclami relativi ai viaggi effettuati a partire dal 1° gennaio 2010, con origine e destinazione nel territorio italiano, sui treni Trenitalia ES AV Fast, ES AV, ES Fast, Es, Es City, IC, ICN ad esclusione dei treni oggetto di contratto di servizio. Se un reclamo non ha avuto una risposta soddisfacente o non ha ri-

cevuto alcuna risposta entro sessanta giorni dalla presentazione, è possibile accedere alla conciliazione per il tramite di una delle Associazioni dei Consumatori firmatarie del Protocollo.
La domanda di conciliazione deve essere inviata:

- entro sessanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della risposta al reclamo

- in caso di mancata risposta, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di presentazione del reclamo

- compilando l'apposito modulo di richiesta da inoltrare (via fax, raccomandata AR o in via telematica): o tramite le Associazioni firmatarie (visita **il sito www.mdc.it** alla sezione "Conciliazione") o direttamente all' Ufficio Conciliazioni di Trenitalia-Piazza della Croce Rossa,1 00161-Roma, al fax 06 44103490, oppure all'indirizzo email conciliazioni@trenitalia.it (in questo caso va allegato in formato elettronico, il modulo firmato).

Se non viene indicata l'Associazione che dovrà rappresentare il cliente nella conciliazione, Trenitalia provvederà ad assegnare la domanda ad una delle Associazioni dei Consumatori firmatarie del Protocollo in applicazione di un criterio turnario. La Commissione di Conciliazione, composta da Conciliatori designati da Trenitalia e dalle Associazioni dei Consumatori, esaminerà la domanda tenendo conto degli impegni contrattuali, della normativa di settore e delle norme di tutela dei consumatori e, secondo principi di equità, valuterà la possibilità di formulare una proposta di conciliazione soddisfacente per le parti, che comunque verrà sottoposta al cliente per l'eventuale accettazione.

ENEL: 1000 CONTROVERSIE RISOLTE IN UN ANNO CON LA CONCILIAZIONE

Circa mille controversie risolte nell'arco di un anno. E' questo il risultato che consegue alla firma del **Protocollo di conciliazione Enel - Associazioni dei Consumatori** a dimostrazione del successo sempre crescente delle conciliazioni paritetiche Aziende - Consumatori. I numeri sono stati illustrati nel corso del "2° Workshop Nazionale sulla Conciliazione", organizzato da Enel, cui hanno partecipato oltre cento conciliatori. Alla conciliazione possono ricorrere tutti i clienti domestici Enel.

Ad oggi mille i casi risolti attraverso una rete di 560 punti di contatto e 100 conciliatori delle sedi territoriali delle Associazioni Consumatori che lavorano con i 50 conciliatori di Enel. Ogni cliente di Enel Servizio Elettrico o Enel Energia, infatti, dopo aver inviato un reclamo scritto, se non si ritiene soddisfatto della risposta, per risolvere il problema può rivolgersi a una delle 17 Associazioni dei Consumatori che hanno aderito all'accordo con Enel. La procedura di conciliazione si può utilizzare nella maggior parte delle controversie di natura economica legate alla fatturazione, nei casi di riduzione della potenza o sospensione della fornitura per morosità, di fatture con importi elevati o anomali rispetto alla media, e nei casi di doppia fatturazione e permette di risolvere le controversie in modo gratuito, semplice e rapido.

Ulteriori informazioni su www.enel.it/conciliazione.

MDC NEWS

MDC Siena

Al via campagna S.O.S. Buche

Dopo la positiva esperienza di MDC Grosseto, anche la sede del Movimento Difesa del Cittadino di Siena ha dato il via alla battaglia contro le buche delle strade, in considerazione dello stato assai critico in cui versa il manto stradale di molte carreggiate dei comuni di capoluogo e provincia. La campagna S.O.S. Buche ha ottenuto un favorevole consenso e una folta adesione da parte della cittadinanza, che ha inviato già molte segnalazioni alle sedi coinvolte. "La Cassazione - ricorda la responsabile della sede locale di MDC Siena, Elena Franci - ha più volte condannato l'ente proprietario della strada sia per incidenti dovuti alla mancata manutenzione, sia per danni comunque riferibili alla mancata segnaletica di un pericolo (come tombini sporgenti, lavori in corso e simili)". Elena Franci invita, quindi, i cittadini che hanno comunicazioni da fare su asfalto e marciapiedi sconnessi, buche o crepe sulle carreggiate, mancate o inadeguate indicazioni di tombini o pozzetti di manutenzione e quindi possibili pericoli sia per le persone che per la viabilità, a fare foto e inviarle all'indirizzo **siena@mdc.it** oppure contattare direttamente lo sportello telefonando ai numeri 0577/392241 - 338/9661976. L'associazione si farà portavoce delle lamentele per la manutenzione delle vie pubbliche e per la sicurezza stradale.

MDC Lombardia

EXPO 2015: parte il Bando "Le Buone Pratiche dell'Agroalimentare"

di Rosy Battaglia, MDC Junior

L'attenzione a una produzione agricola sostenibile e di qualità. L'approvvigionamento da fornitori locali e la promozione del consumo locale e di stagione. E ancora l'assortimento di prodotti DOP, IGP e tradizionali o l'utilizzo di imballi a ridotto impatto ambientale. Senza dimenticare l'impegno degli Enti pubblici nell'informare i cittadini sulla produzione agricola del territorio o nel promuovere l'applicazione di buone pratiche nell'erogazione dei servizi di ristorazione scolastica.

Sono questi alcuni dei criteri contenuti nel Bando "**Le buone pratiche dell'agroalimentare**", che il Movimento Difesa del Cittadino Lombardia propone alle realtà produttive, dirette e indirette, della filiera agroalimentare lombarda (ad esclusione del comparto vitivinicolo) e agli Enti Pubblici quali Comuni, Province, Comunità Montane e Enti Parco.
Il Bando è stato realizzato nell'ambito del progetto "**Verso l'Expo del Consumatore**" realizzato da sette associazioni di tutela dei consumatori lombarde (Movimento Difesa del Cittadino, Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori e Unione Nazionale Consumatori), rivolto ai cittadini, agli attori della filiera e alle istituzioni.
La finalità è quella di creare un circolo virtuoso tra domanda e offerta dei beni alimentari e dell'indotto ad essi legato. Un processo tale da condurre alla valorizzazione della produzione locale lombarda e della stagionalità, quali sinonimi di qualità, sicurezza alimentare e sostenibilità.

Da qui l'idea di coinvolgere gli operatori dell'agroalimentare lombardo, nella promozione della qualità e delle buone pratiche attraverso il bando "Le buone pratiche dell'agroalimentare".

Per partecipare al Bando è necessario compilare la scheda di partecipazione presente sul blog http://versolexpodelconsumatore.wordpress.com /. o sul sito http://www.mdc.it e inviarla on line o come allegato all'indirizzo agroalimentare@mdc.it Oppure è possibile stamparla e inviarla debitamente compilata via fax al numero 02. 89 055 953, entro e non oltre il 30 aprile 2010.

Al termine del progetto saranno conferiti, in un evento pubblico ad hoc, i riconoscimenti "Le buone pratiche della produzione", "Le buone pratiche della trasformazione" e "Le buone pratiche della distribuzione", mentre per gli Enti pubblici saranno selezionate "Le buone pratiche del territorio" e "Le buone pratiche della ristorazione scolastica".

Il Bando "Le Buone pratiche dell'agroalimentare" è parte integrante del progetto "Verso l'Expo del consumatore", realizzato nell'ambito del Programma Generale di intervento 2009 della Regione Lombardia con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per informazioni scrivere a agroalimentare@mdc.it o chiamare ai numeri 02 890 55396 - 393 9585181.

MDC Genova

"RETE PER L'ALTRECONOMIA E GLI STILI DI VITA CONSAPEVOLI": 13 punti per trasformare la Liguria

Acqua, terra, filiera corta, lotta all'effetto serra, un'aria e un ambiente più salubre per tutti. Sono alcuni punti che la "**Rete per l'Altraeconomia e gli stili di vita consapevoli**" nata da Falacosagiusta, uno tra i soggetti più attivi nella costruzione dell'altraeconomia ligure, e che vede tra i promotori anche il Movimento Difesa del Cittadino della Liguria, ha presentato il 3 marzo 2010 al Presidente regionale uscente, Claudio Burlando, in corsa come candidato per il centrosinistra alle elezioni regionali del 29-30 marzo, nel corso di un incontro aperto alla cittadinanza all'Auditorium dell'Acquario.

Una tappa importante verso la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile del coordinamento **Falacosagiusta**, rete ligure di oltre 25 organizzazioni ambientaliste, dell'economia solidale, dell'agricoltura biologica, dell'associazionismo. I tredici punti presentati sono parte integrante del Manifesto per l'Altreconomia (nel sito http://www.mdc.it/it/rete_per_l_altreconomia_e_stili_di_vita_consapevoli_tredici_punti_per_trasformare_la_liguria.html è possibile scaricarlo), nato da un percorso aperto di confronto tra le realtà del coordinamento tra cui piccoli agricoltori e imprese sociali, e che ha portato al consolidamento della rete come voce autorevole sui temi di un modello di sviluppo a misura d'uomo e d'ambiente. Il documento di proposta è stato inviato ai principali candidati Presidenti regionali.

Tra le tante proposte cardine, quella di **scegliere l'agricoltura locale come risposta importante alla attuale crisi ecologica, economica e sociale**: la superficie agricola utilizzata corrisponde a circa il 36,3% della superficie agricola totale, che corrisponde a 1.385 km2 e la peculiare conformazione del territorio ligure e la sua tradizione storica rendono particolarmente funzionale l'agricoltura contadina di piccola scala. Arrivando ad approvare, a fianco della legge sul commercio equo e solidale in vigore, una Legge regionale su" Km Zero", per sostenere e programmare "filiere corte". E non ultimo mettere in campo azioni concrete per tutelare i beni comuni, non ultimo l'acqua, dai rischi di privatizzazione e di restrizione dell'accesso.

PIU' ENERGIA
AI TUOI DIRITTI

Nel tuo CUD, 730 o UNICO* inserisci il
Codice Fiscale di MDC 97055270587

*Riquadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni"

Aiutaci a combattere a fianco dei consumatori
Dona il tuo 5X1000 al

movimento
difesa
del cittadino

Maggiori informazioni: www.mdc.it – cinquexmille@mdc.it – 06/4881891